



La nuova occupazione guarda con interesse ai servizi sociali

Battere la crisi è possibile anche attraverso il rilancio e la valorizzazione di lavori attualmente sottostimati ma che invece possono, a nostro avviso, aprire nuove prospettive occupazionali.

Abbiamo discusso spesso e con dovizia di particolari sulle possibilità occupazionali del settore ambientale e dei suoi green jobs. Oggi è importante riflettere anche sulle possibilità di lavoro e di coesione che possono emergere dal settore dei cosiddetti white jobs, le attività professionali che fanno riferimento al settore dei servizi sociali intesi anche come nuove opportunità occupazionali per i giovani e le donne, specie meridionali, su cui investire per riavviare un mercato del lavoro sempre più asfittico.

In questo senso, come donne della Cisl, riteniamo si debba affrontare una battaglia fondamentale per restituire la giusta dignità alle forme di lavoro legate all'assistenza familiare di bambini e anziani.

Per una lunga fase l'assistenza e la cura familiare sono state confinate in una sorta di riserva indiana, come segmenti delimitati di lavoro destinati, per difetto, a una specifica figura: la donna immigrata.

Questa segmentazione al ribasso

ha prodotto un'idea profondamente sbagliata: il lavoro familiare come attività interstiziale, compensativa e marginale rispetto alle grandi dinamiche del mercato della produzione.

La crisi economica ha incrinato questa "cappa culturale" e oggi assistiamo a un mercato del lavoro di cura che comincia a configurarsi come settore specifico, da qualificare e che ha sempre più bisogno di sostegni legislativi e di accordi contrattuali capaci di eliminare le zone grigie e gli elementi

di opacità che lo caratterizzano. Questa azione propedeutica di restituzione della dignità ai cosiddetti white jobs è una condizione fondamentale per rendere attrattivo un settore che può produrre posti di lavoro capaci di ampliare non solo il tasso di occupazione femminile, italiana ed immigrata, ma anche quello più generale dei giovani.

E ciò in modo particolare per le donne e i giovani del Mezzogiorno, che devono fare i conti con una disoccupazione storica e strutturale

che non può essere ricollocata attraverso le forme tradizionali di produzione di beni e servizi, ma che può trovare, nella professionalizzazione della socialità, un cuneo efficace e importante di accesso al lavoro. Si tratta di un impegno per il rilancio di un settore, dimensionalmente ampio ma culturalmente residuale, che può far leva anche su una consapevolezza sempre più ampia e diffusa. Si è discusso, infatti, in questi giorni a Madrid, dove eravamo presenti come Ci-

sl e come Fiscat, sulla Convenzione 189 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo), non ancora ratificata dall'Italia, che riconosce le condizioni particolari nelle quali viene svolto il lavoro domestico, di assistenza e cura degli anziani e dei bambini, e che auspica il completamento nei singoli paesi di norme di portata generale e di norme specifiche per lavoratrici e lavoratori domestici in modo da permettere loro di godere pienamente dei propri diritti e di svolgere pertanto un lavoro dignitoso.

Su questi temi, noi donne della Cisl, siamo convinte che si possa s v i l u p p a r e un'azione innovativa per il lavoro, per l'affermazione dei diritti delle donne, per la "buona occupazione" e per una configurazione sempre più strutturata di un comparto che può aiutare una rivisitazione del welfare e delle sue dinamiche, anche familiari.

In questo modo sarà possibile avviare una riflessione organica in cui diritti del lavoro e aspettative generali si fondano in modo armonico e lungimirante. Che è poi la cultura contrattuale e il riformismo storico di cui la Cisl è, da sempre, portatrice e protagonista.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 152

VIOLENZA DONNE. DATI OSSERVATORIO NAZIONALE STALKING: DA GENNAIO 66 UCCISE, 13% AVEVA DENUNCIATO STALKER

Da gennaio a giugno di quest'anno sono 66 le donne uccise in Italia. Solo il 13% di queste aveva presentato denuncia per stalking. Sono i dati pubblicati dal sito www.osservatoriosicurezza.it presentati dall'Osservatorio nazionale stalking e dall'Associazione italiana di psicologia e criminologia, che hanno organizzato la terza campagna nazionale di sensibilizzazione alla violenza psicologica e stalking che sta interessando, fino al 28 giugno, numerose città tra cui Roma. In generale, la ricerca dell'Osservatorio Nazionale Stalking, rileva che il 35% delle vittime non presenta denuncia. I motivi sono i più svariati: la sfiducia verso le autorità, la paura di peggiorare la situazione persecutoria (uno stalker su tre dopo la denuncia/condanna continua a perseguitare la vittima, non di rado arrivando all'omicidio), la difficoltà a far fronte alle spese legali in quanto il patrocinio gratuito non è previsto per tutti (e la vittima che decide di denunciare deve affrontare da sola ingenti spese), il fatto di voler aiutare il presunto autore senza farlo condannare, dato che nel 90% circa è un conoscente o un familiare. Cresce, dunque, il numero di donne uccise cresce e il dato relativo alle denunce per stalking mostra quanto ancora ci sia da fare sul tema della prevenzione e delle lacune normative inerenti molestie e atti persecutori. Infine l'Osservatorio nazionale stalking dal 2007 ha istituito il "Centro presunti autori" che ha già risocializzato 160 stalker.

MAROCCO. PIÙ DI 30MILA DOMESTICI HANNO MENO DI 15 ANNI

Il Marocco conta ancora più di 30mila domestici minorenni benché sia allo studio una legge che lo vieti. È quanto afferma l'Alto commissariato alla pianificazione marocchino (Hcp). Si tratta di "giovani domestiche di meno di 15 anni", precisa l'Alto commissariato alla pianificazione marocchino Hcp. Un progetto di legge che vieta l'assunzione di personale domestico di meno di 15 anni - molto frequente in Marocco secondo i dati del Collettivo contro il lavoro minorile - è stato redatto dal governo precedente, ma non è ancora stato adottato dal Parlamento. In una giornata di studi organizzata a Rabat, lo stesso Collettivo ha sottolineato che il fenomeno è "dovuto alla povertà, all'analfabetismo e alla mancanza di infrastrutture nelle zone rurali", principali serbatoi dei piccoli domestici. Questi ultimi sono nella maggior parte dei casi "mal pagati e subiscono una violenza fisica e economica", precisa ancora il Collettivo. Il progetto di legge contro il lavoro delle "piccole domestiche" prevede pene detentive e pesanti multe contro le persone che impiegano bambini che hanno meno di 15 anni come domestici.

(A cura di Silvia Boschetti)



conquiste delle donne

PROGETTO LIBRA. 1° WORKSHOP ITALIANO SU CONCILIAZIONE NELLA POLITICA DELLE PARTI SOCIALI

Conclusa la prima tappa del progetto Libra dedicato all'approfondimento dei modelli contrattuali in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il progetto è promosso da Adapt, Cisl, Ial, Belgio, Romania e Ungheria con il supporto di Etuc e il so-

stegno dell'Unione Europea. Durante la giornata di confronto oltre allo scenario di riferimento sono stati presentati diversi casi di buone pratiche attuati in Italia a livello aziendale e territoriale.

LA FIBA NAZIONALE PROMUOVE IL PROGETTO NUOVE ENERGIE

La Fiba nazionale ha promosso con lo Ial, nell'ambito del progetto Nuove Energie, una due giorni a Castel-

nuovo del Garda (Vr) per diffondere le strategie della comunicazione e della leadership femminile tra le responsabili donne regionali e le referenti di genere dei grandi gruppi bancari e assicurativi.

CISL TOSCANA IMPEGNATA NEL PROGETTO NUOVE ENERGIE

Firenze ha ospitato la giornata voluta dalla Cisl Toscana con Ial, Laboratorio delle Idee e Erifo su "Rappresentanza di genere, strumenti diversi, un unico obiettivo" svolta nell'ambito del progetto Nuove Energie. A confronto Le esperienze delle

donne Slp Cisl e Felsa.

SEMINARIO CISL DI ROMA CON FIBA DI ROMA E LAZIO SU NUOVE ENERGIE

La Capitale ha fatto da sfondo al seminario organizzato dalla Cisl di Roma insieme alla Fiba di Roma e Lazio per la diffusione del progetto Nuove Energie insieme a Ial, Laboratorio delle Idee e Erifo. La giornata ha visto interventi, dibattiti ed esercitazioni mirate all'acquisizione di tecniche di gestione dei conflitti e alla comunicazione in un'ottica di genere.